



COMUNE DI TERRICCIOLA

Provincia di Pisa
SETTORE 2 "TECNICO"



OGGETTO: PSI CHIANNI, LAJATICO, PECCIOLI, TERRICCIOLA – CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PER CONCLUSIONE PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE

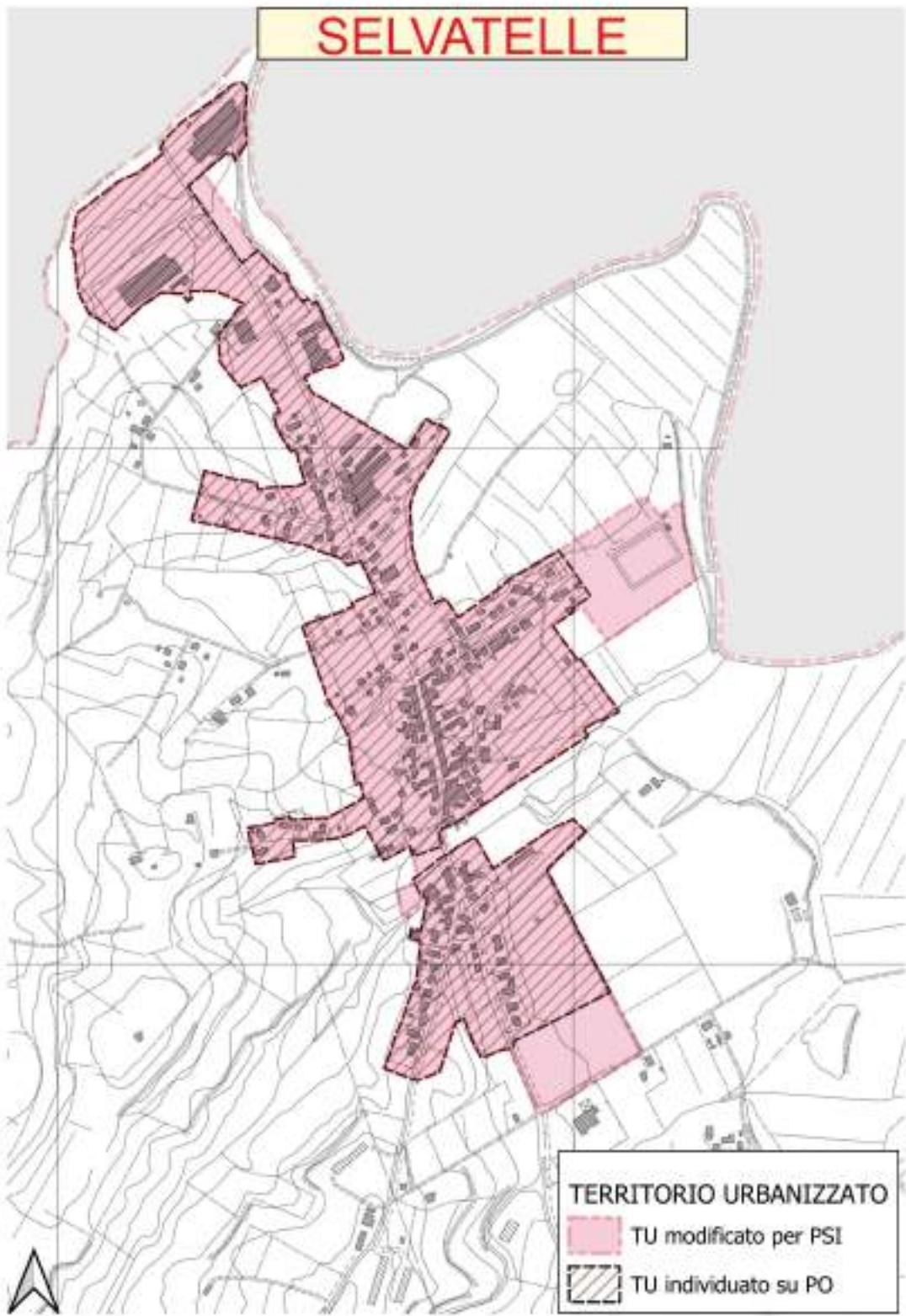
A riscontro di quanto necessario per dar seguito ai contributo del Comune di Terricciola sul progetto del PSI, già adottato con propria deliberazione consiliare n. 28/2023, di seguito si riportano le osservazioni che scaturiscono dalla lettura degli elaborati fin qui redatti e proposti.

Al netto di alcuni aggiornamenti per il venir meno del Parco Alta Valdera coi suoi propositi così come di precedenti comunicazioni per la definizione del quadro conoscitivo – se e in quanto ci possano essere stati - nell'economia del residuo tempo rimasto al procedimento di approvazione, di seguito si evidenziano i rilievi significativi, quali l'esatta delimitazione del TU, il dimensionamento e le modifiche occorrenti alle NTA.

Il perimetro del territorio urbanizzato

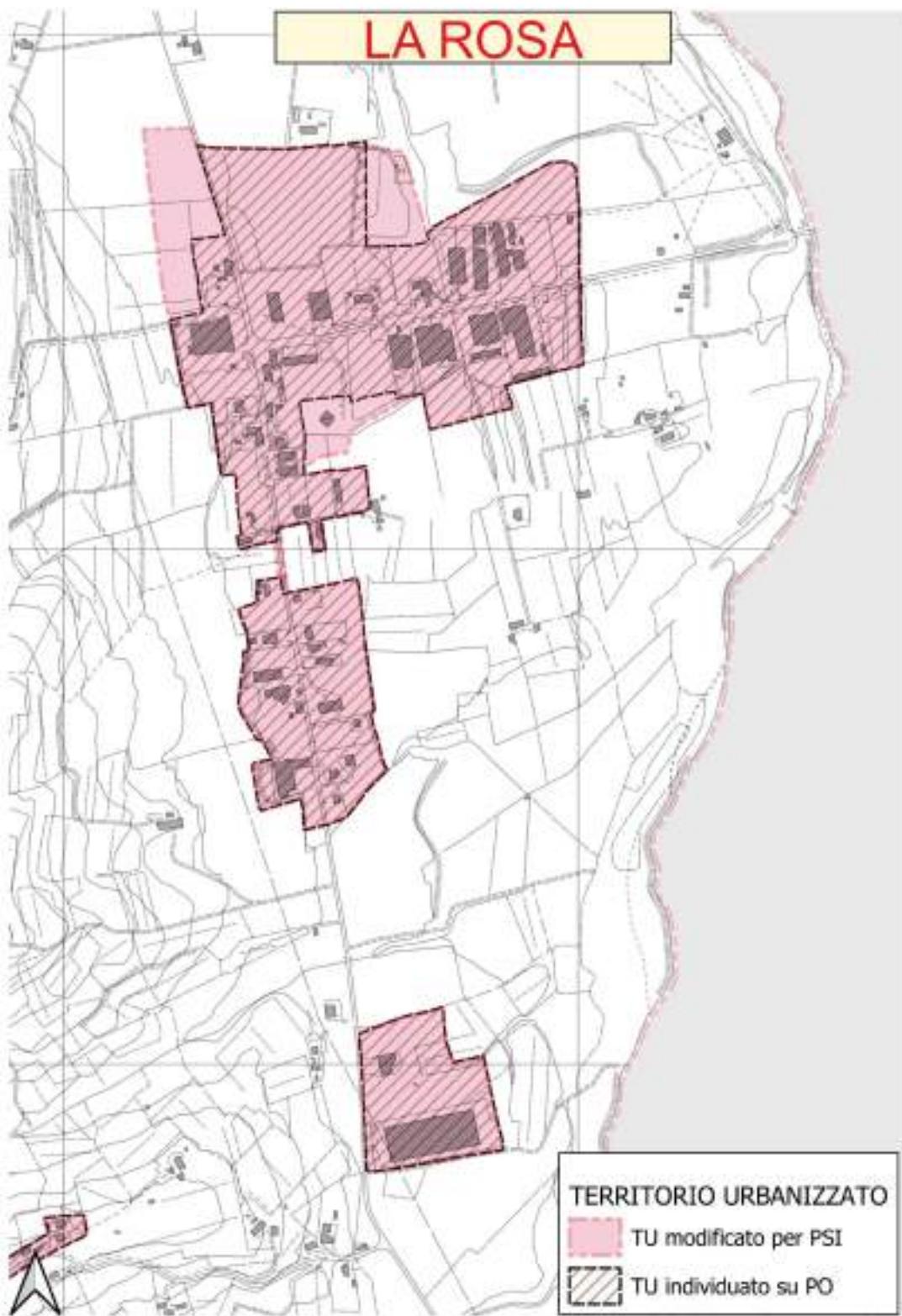
Nell'ottica di individuare un contorno che tenga conto del tessuto esistente e delle prospettive di una sua riqualificazione anche con l'inserimento di aree contermini e di margine dove poter prevedere anche dotazioni territoriali consone all'intorno già edificato, è da evitare la discontinuità dei perimetri individuati a favore di una più organica delimitazione che sia anche di prospettiva e dove, eventualmente il PO potrà operare scelte riduttive. Peraltro lo stesso PO approvato con deliberazione consiliare n. 38/2023 ha introdotto uno zoning – significativamente nelle frazioni de La Rosa e Selvatelle - che non può non essere ricompreso nel TU, fermo restando che, per altri ambiti, lo stesso PO non manca di alcuni errori di rappresentazione che rimangono inspiegabili se non per distrazione o refusi, quali quelli di aver escluso dal TU alcune aree destinate ad impianti di interesse generale. Una più consona e razionale delimitazione del Tu non inficia, peraltro, l'individuazione di corridoi ecologici da parte del PO.

Le richieste di modificare il perimetro del TU rispetto a quanto riportato negli elaborati adottati si inserisce, tra l'altro, nella stessa definizione assunta con il comma 2 dell'art. 20 delle NTA del PSI, su cui torneremo più avanti. La modifica del TU richiesta è quella rappresentata nelle figure seguenti.





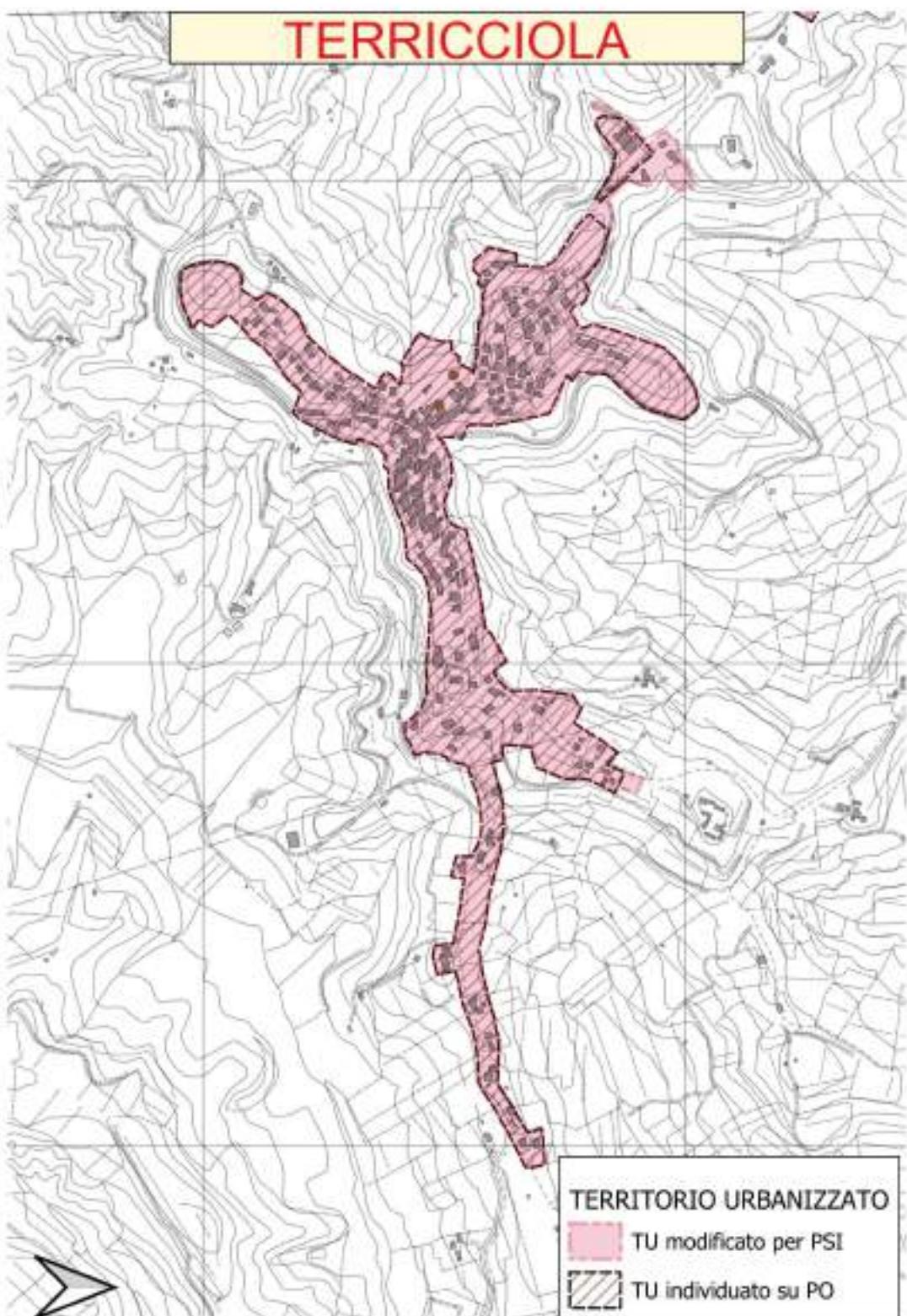
COMUNE DI TERRICCIOLA
Provincia di Pisa
SETTORE 2 "TECNICO"

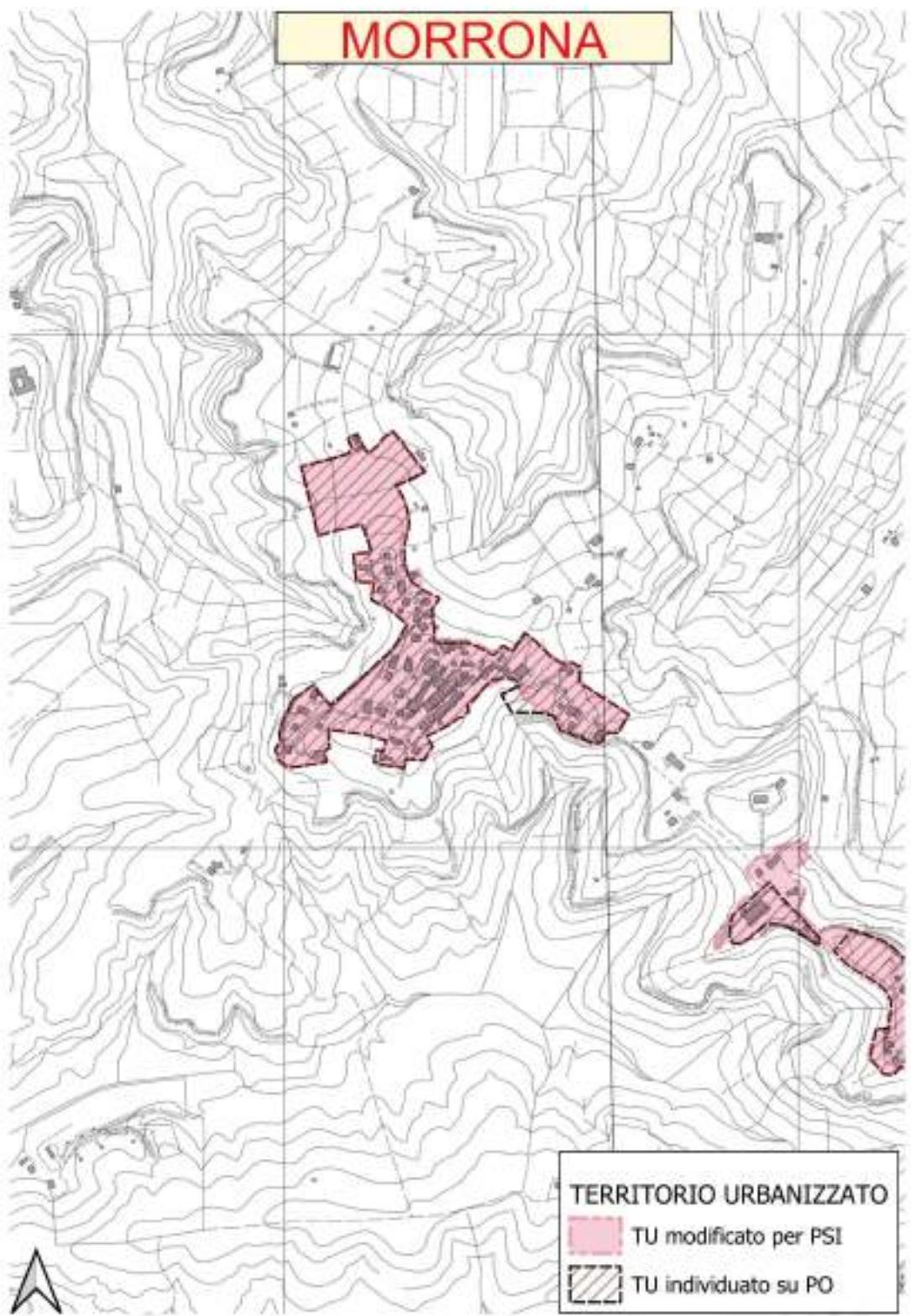




COMUNE DI TERRICCIOLA
Provincia di Pisa
SETTORE 2 "TECNICO"

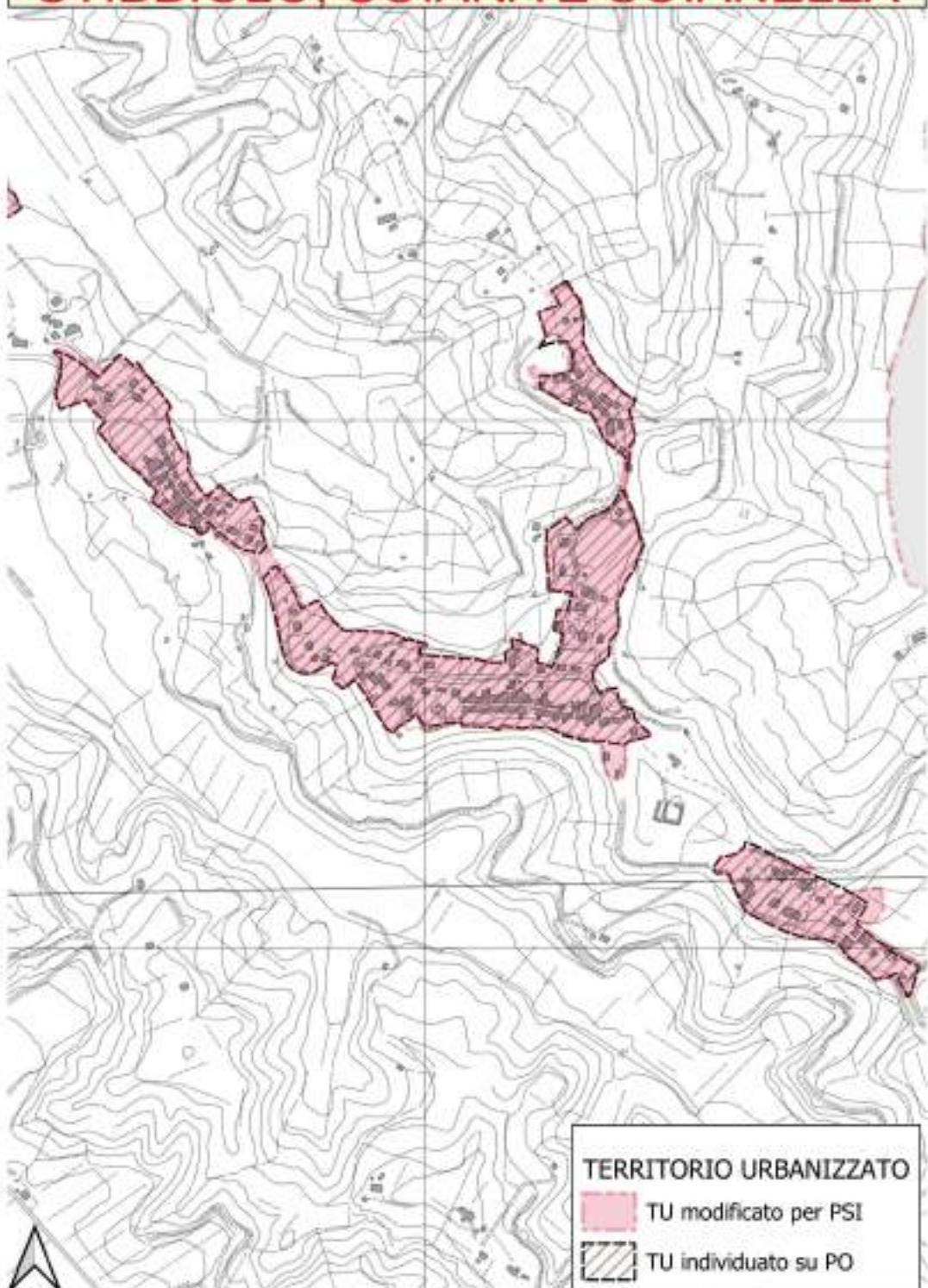






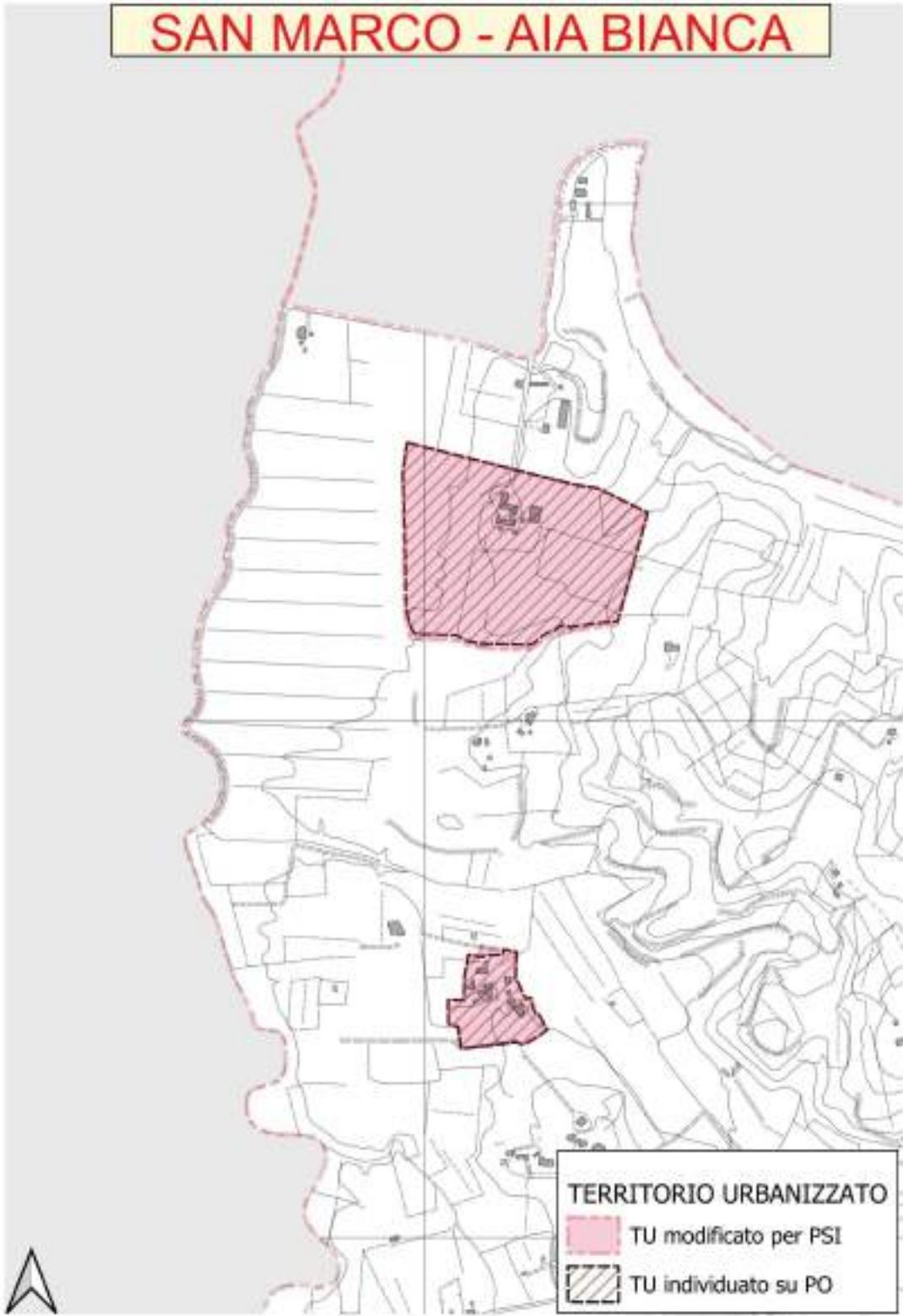


STIBBIOLO, SOIANA E SOIANELLA





SAN MARCO - AIA BIANCA





COMUNE DI TERRICCIOLA
Provincia di Pisa
SETTORE 2 "TECNICO"



Dimensionamento

Con riferimento alle tabelle riportate al Cap. 4 della Relazione Urbanistica Generale, risulta incomprensibile la semplificazione introdotta nell'indicare il dimensionamento attribuito dal PSI per ogni singola UTOE dove, a fronte delle voci correttamente riportate (cfr. DPGR n. 32/R/2017 e D.G.R. n. 682/2017) non si riportano tutti i dati statistici necessari, facendo tesoro di quanto già previsto dal PO vigente e nella prospettiva della validità a tempo indefinito del PSI.

E' opportuno ricordare anche, il corretto dimensionamento consente di redigere un coerente quadro previsionale strategico per l'arco di validità del piano operativo, esplicitando, per ogni singola UTOE, i dimensionamenti prelevati dal piano strutturale, al netto dei saldo residui per singole categorie funzionali.

Per migliore lettura si riproducono le tabelle, riportandovi i dati necessari da aggiornare/correggere, ancora espressi in metri quadrati di SE. L'assenza di dati riferibili all'area esterna al perimetro TU è dovuta alla modifica del perimetro di cui al paragrafo precedente.

UTOE 1

	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO TU			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO TU			NON SUBORD. A CONF. COPIAN.
				SUBORDINATI A CONF. COPIAN.			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione	Riuso	Totale	
RESIDENZIALE	6.500	2.500	9.000				
INDUSTRIALE-ARTIGIANALE	500	1.000	1.500				
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	0	1.000	1.000				
TURISTICO RICETTIVA	3.150	10.000	13.150				
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	500	500				
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	0	0	0				
TOTALI	10.150	15.000	25.150				

UTOE 2

	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO TU			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO TU			NON SUBORD. A CONF. COPIAN.
				SUBORDINATI A CONF. COPIAN.			
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione	Riuso	Totale	
RESIDENZIALE	12.000	2.500	14.500				
INDUSTRIALE-ARTIGIANALE	30.000	3.000	33.000				
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	0	3.000	3.000				
TURISTICO RICETTIVA	1.000	1.000	2.000				
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	5.000	4.500	9.500				
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	1000	0	1.000				
TOTALI	48.000	14.000	63.000				



UTOE 5

	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO TU			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO TU			NON SUBORD. A CONF. COPIAN.	
	Nuova edificazione	Riuso	Totale	SUBORDINATI A CONF. COPIAN.				
				Nuova edificazione	Riuso	Totale		
RESIDENZIALE	0	500	500					
INDUSTRIALE-ARTIGIANALE	0	0	0					
COMMERCIALE AL DETTAGLIO	0	200	200					
TURISTICO RICETTIVA	2.100	2.900	5.000					
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	100	200	300					
COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI	0	1.000	1.000					
TOTALI	2.200	4.800	6.000					

Norme tecniche di attuazione

Preliminarmente è opportuno osservare come, in via generale, le NTA si contraddistinguono per una ridondante ripetizione di passi propri della legge n. 65/2014 e disciplina del PIT-PP di cui non si riconosce né l'utilità né la necessità. Oltre ad un appesantimento della leggibilità, il rischio è di trovarsi con un testo vecchio e ingessato ove il legislatore operi degli aggiornamenti o modifiche sostanziali. Inoltre, ricordando brevemente come tra le caratteristiche di una normativa (generalità, astrattezza, positività) in svariati passaggi il testo è privo di coattività (ovvero della previsione di sanzioni in caso di mancata ottemperanza) e di bilateralità, con la conseguenza che non risulta sufficientemente incisivo e utile all'attuazione della corretta strategia del territorio.

Venendo agli aspetti più puntuali, al Titolo I, l'art. 5 dovrebbe contenere anche indirizzi per la redazione dei piani di protezione civile che non possono essere alieni dalle scelte strategiche proprie del PSI.

Su tutto e a titolo di esempio, buona parte dei Capi III e IV del Titolo II sarebbero da cassare per la sua tediosa ripetizione dell'elenco degli abachi della corrispondente invarianti strutturali del PIT, limitando la disciplina all'individuazione degli abachi per le singole peculiarità del territorio del PSI, peraltro riportate negli elaborati grafici.

Quanto a mancanza di incisività, particolarmente rilevante in tema di "Indirizzi" dove, senza scendere nell'alea conformativa, invece di prevedere da subito la disciplina cogente necessaria, demanda ai singoli PO l'onere di farlo, col rischio di avere testi diversi e non coerenti tra loro e perfino potenzialmente contraddittori, tra ambiti amministrativi confinanti, per le finalità esplicitate dall'art. 1 e proprie dello statuto del territorio. Per fare degli esempi, all'art. 11, 1c., si dice che "(...) il Piano Operativo dovrà predisporre norme specifiche che garantiscono i seguenti indirizzi: (...) b. sulle superfici occupate da strutture arginali (...) è da apporre lo stato di vincolo di destinazione idraulica (...), che non hanno alcuna utilità. Un testo cogente potrebbe essere il seguente:

Art. 11 – Gli elementi idrografici: le arginature

1. Per le arginature il Piano Operativo valgono le seguenti norme specifiche:
 - a. le opere idrauliche ed i loro manufatti, ancorché danneggiati o in pessimo stato di manutenzione e/o di totale inefficienza idraulica, sono oggetto di salvaguardia da usi impropri e/o manomissioni anche se di proprietà privata;
 - b. sulle superfici occupate da strutture arginali in qualsiasi stato di manutenzione vige il vincolo di destinazione idraulica al fine di mantenere e/o recuperare l'efficienza idraulica;



COMUNE DI TERRICCIOLA
Provincia di Pisa
SETTORE 2 "TECNICO"



- c. ove il PO preveda la realizzazione di nuovi invasi quali le casse di espansione o il miglioramento di quelli esistenti, dovranno essere progettati nuovi argini in modo tale da consentire la fruibilità delle sponde;
 - d. le arginature esistenti sono subordinate a programmi di manutenzione periodica che preveda anche il mantenimento di un idonea copertura vegetale, al fine di garantire la loro efficienza idraulica;
 - e. nella manutenzione delle arginature sono vietati gli interventi che comportino la loro impermeabilizzazione;
 - f. tutti gli interventi di nuova costruzione, manutenzione o ripristino dovranno privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica, salvo motivate giustificazioni tecniche opportunamente asseverate dai tecnici progettisti.
2. La verifica negativa dell'attuazione delle norme riportate al comma 1 impedisce la dichiarazione dell'esistenza dei presupposti di conformità urbanistica delle opere previste ai fini della verifica e validazione del progetto.

Ancora in tema di statuto e di caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici (cfr. invariante 1), si attribuisce al PSI una competenza conformativa e gestionale che, per sua natura, non può avere. Ad esempio, senza prescindere dal rilevare l'eccessiva ridondanza di richiami che sono riconducibili sia a normative sovraordinate, sia alle prescrizioni degli articoli precedenti, i richiami ad attività operative di manutenzione (cfr. 2 c., lett. d) oppure a condizionamenti per la pratica agricola (cfr. 2 c., lett. e, 3 c.), sono fuori luogo e, semmai, demandate a provvedimenti di settore o addirittura monocratici.

Lo stesso rilievo può essere mosso al contenuto del Capo V, limitatamente alla ripetizione degli indirizzi del PIT in subordine alla tipologia delle aree tutelate per legge.

Le osservazioni sulla modalità di stesura di norme prive di cogenza, appaiono oltremodo da estendere all'intero Titolo IV, dove risulta quantomai importante che la corretta disciplina volta alla salvaguardia e all'adeguata risposta alle condizioni di rischio derivanti dalle tipologie di pericolosità presenti, abbiano una risposta univoca e uniforme per l'intero territorio abbracciato dal PSI. Al netto di un'analogia coerenza e conformità che dovranno possedere i Piani di protezione civile dei comuni, ancorché in forma associata con altri enti, anche estranei al PSI.

Venendo alle osservazioni puntuali, di seguito queste potranno implicare anche rilievi all'intero impianto del PSI. Per inciso, pessimo il ricorso alla terminologia anglosassone.

Partendo dal **Capo III del Titolo III, il Sistema ambientale** (cfr. art. 24, 7 c.) per le peculiarità accordate alle riserve di naturalità (cfr. lett. a.) è contraddittorio che non siano ammessi edifici rurali ma siano consentiti annessi agricoli e per ricovero animali domestici, potendo quest'ultimi presupporre attività non coerenti con la salvaguardia del valore funzionale e qualitativo delle aree in maniera forse peggiore del semplice edificio rurale.

Quanto ai corridoi ecologici (cfr. lett. b.), fermo restando la loro utilità, sarebbe opportuno che la loro individuazione fosse demandata al PO stante il carattere conformativo che possono assumere nel novero della definizione del perimetro urbanizzato con le velleità anche della sua riqualificazione, dove ambiti attualmente edificati, posso anche assurgere al ruolo di aree ecologiche una volta liberate da manufatti incoerenti o, addirittura, illegittimi.

Alle prescrizioni per una redazione di una disciplina coerente con la salvaguardia del territorio rurale (cfr. art. 25, 2 c.), appare illogico da una parte prevedere la tipologia di materiali da utilizzare per gli edifici e manufatti rurali e finanche il loro posizionamento (cfr. lett. d.) a fronte dell'estrema varietà di casistiche e anche dell'evoluzione tecnologica, e dall'altro consentire genericamente la realizzazione di piscine e attrezzature sportive private che, per loro natura, non hanno nulla di "rurale" in quanto opere di trasformazione permanente dei suoli e oltremodo impattanti verso la salvaguardia naturale nonché foriere (le piscine) di possibili criticità geomorfologiche per le implicazioni legate al relativo invaso d'acqua.

In tema di disciplina dei nuclei rurali e delle case sparse (cfr. 3 c.), a fronte della possibile puntuale loro schedatura, deve esse previsto che nelle NTA dei singoli PP.OO. sia consentito ai singoli proprietari di proporre aggiornamenti della disciplina conseguente in quanto la stessa schedatura è spesso eseguita su



COMUNE DI TERRICCIOLA
Provincia di Pisa
SETTORE 2 "TECNICO"



elementi d'ufficio, talvolta molto datati e alieni da interventi successivi comunque attuati; dati spesso insufficienti o addirittura fuorvianti, rispetto al reale valore storico-testimoniale e/o architettonico che essi rappresentano.

Le prescrizioni sull'utilizzo delle fonti rinnovabili (cfr. art. 26), pur comprensibili, sono però troppo debitrici di normative destinate ad essere aggiornate, se non eliminate, in un quadro assai fluido che risulta subordinato anche alla strategia nazionale sul reperimento delle fonti energetiche, nonché all'evoluzione della tecnologia specifica per l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Del tutto fuori luogo la contraddittoria stesura del comma 5 che, nell'ottica dell'efficientamento energetico e/o del consumo zero o quasi-zero degli edifici, tra l'invito ad utilizzare fonti rinnovabili e i numerosi vincoli morfologici e di posizione, finirebbe per far redigere norme di PO del tutto fuorvanti e poco o nulla stimolanti per l'attore delle trasformazioni urbanistico-edilizie. Passando, oltre i commi 6 e 7 sono caratterizzati da un'inopportuna stesura conformativa, oltre che proporre un'interpretazione normativa non del tutto condivisibile, dal risultare assai rigida in prospettiva dell'evoluzione tecnologica e dell'adattabilità alle singole casistiche.

Passando al **Capo IV**, per il sistema della mobilità (cfr. art. 27) nel quadro degli obiettivi elencati al comma 2, ai sensi dell'art. 92, 4 c., lett. d, della L.R. n. 65/2014, manca di individuare almeno corridoi infrastrutturali, che potrebbero essere soggetti a salvaguardia (cfr. comma 5, lett. e, dello stesso articolo), nei quali il PO possa prevedere le opere necessarie, siano essi assi stradali o infrastrutture a rete di altra natura. Di fatto, il PSI individua meramente la viabilità esistente, gerarchizzandola, ma non prevedendo alcun adeguamento che possa diminuire la pressione su contesti urbani, ambientali e paesaggistici in prospettiva non più sostenibile. Ma. cioè, di una necessaria visone strategica in materia.

Il **Capo VI** è quello che consente di entrare nel merito di alcune scelte operate in tema di stretta pianificazione urbanistica. All'art. 33, sarebbe opportuno eliminare il principio riportato alla lettera a. del comma 1, come il richiamo della lettera b., del comma 2, sull'ispirazione compositiva alle tradizioni locali o all'intorno che, oltre ad essere molto ideologica, finisce per subordinare scelte di progettazione architettonica ad una ripetizione stucchevole di brutte copie e falsi miti di appartenenza identitaria. Pur all'interno di scelte che possono essere demandate in parte al PO e in parte ai regolamenti edilizi (dove trovano una più razionale collocazione norme puntuali sulla qualità materica, funzionale ed energetica dei manufatti) è ora che l'architettura possa trovare nuovi stimoli e libertà progettuali che consentano di superare impostazioni schiacciate sulla conservazione museale e fuori tempo del territorio, coi suoi simboli iconografici spesso fittizi, e del tessuto urbano creduto immutabile o, peggio, all'interno del quale solo alcuni morfotipi sono riconosciuti degni d'esempio; è opportuno di tornare a lasciare maggiore spazio al progettista e, anche, la possibilità che la committenza coi loro target finali posano indirizzare la progettazione verso soluzioni alternative. Di seguito sono da eliminare i riferimenti, del tutto pleonastici, di cosa si intende per completamento edilizio (cfr. comma 4), nonché sia il divieto per nuove grandi strutture di vendita (cfr. comma 5) che possono essere, quantomeno, ostativi alla riqualificazione di complessi produttivi e commerciali esistenti, che quello del divieto del cambio d'uso delle RSA e assimilabili (cfr. comma 6) in quanto limitano la flessibilità che le strutture del genere possano assumere una diversa utilizzazione, sempre nell'ambito delle attrezzature ed impianti di interesse generale (ex zone F del D.M. n. 1444/1968).

Per l'art. 34, dedicato alla UTOE 1 che ricomprende la sola area collinare del comune di Terricciola, senza prescindere dalle osservazioni sul dimensionamento già affrontati al paragrafo precedente, sono ancora condivisibili obiettivi e azioni, mentre per gli indirizzi (cfr. 5 c.) occorrono alcune correzioni. Devono essere eliminati (lettere a, d, e, f, h ed i) riferimenti di sorta a piani particolareggiati di sorta (riqualificazione, recupero o ristrutturazione urbanistica) ormai datati e scaduti, semmai, suscettibili di mero spunto a livello di progetti di P.A. da redigere alla bisogna. Ancora, alla lettera e., deve essere eliminato il riferimento al recupero del tracciato originario tra Soiana e Soianella che sarà, semmai e se inserito nel PO, oggetto di programmazione delle OO.PP. della A.C..

Passando all'elencazione delle possibili trasformazioni fuori dal TU elencate ai commi da 7 a 14 occorre:

- alla **Polarità Chiesa Casanova**, eliminare ogni riferimento cogente alla sua destinazione d'uso come RSA, anche per il suo valore conformativo;



COMUNE DI TERRICCIOLA

Provincia di Pisa
SETTORE 2 "TECNICO"



- alla **Polarità Santuario Monterosso**, eliminare la valorizzazione attraverso il collegamento pedonale col capoluogo, riferimento alla dimensione areale del parcheggio funzionale, che, semmai e se confermati nel PO, sono demandati alla programmazione delle OO.PP. della A.C. e alle relative fattibilità;
- alla **Polarità del Borgo di Casanova**, eliminare riferimenti conformativi alla realizzazione di parcheggio ad uso pubblico e alla sua dimensione e alla piscina che, come è, sono demandati al PO;
- alla **Polarità turistico-ricettiva Borgo alle Vigne**, eliminare ogni riferimento conformativo quali il numero dei posti letto, alloggi e SE massima, così come gli usi ammessi e il numero delle unità e attività pertinenziali, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO;
- alla **Polarità turistico-ricettiva Podere Stendardo**, eliminare ogni riferimento conformativo, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO;
- alla **Polarità turistico-ricettiva Selvatelle**, eliminare ogni riferimento conformativo quali il numero dei posti letto e SE massima, così come gli usi ammessi e il numero delle unità e attività pertinenziali nonché le condizioni a cui subordinare l'intervento, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO;
- alla **Polarità San Marco**, eliminare ogni riferimento conformativo quali il numero dei posti letto e SE massima, così come gli usi ammessi e il numero delle unità e attività pertinenziali nonché le condizioni a cui subordinare l'intervento, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO;
- alla **Polarità turistico-ricettiva Podernovo**, eliminare ogni riferimento conformativo quali il numero dei posti letto e SE massima, così come gli usi ammessi e il numero delle unità e attività pertinenziali nonché il riferimento alla dimensione areale del parcheggio, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO.

Per l'art. 35, dedicato alla UTOE 2 che ricomprende contesti territoriali di pianura nei comuni di Terricciola e Peccioli, senza prescindere dalle osservazioni sul dimensionamento già affrontati al paragrafo precedente, sono ancora condivisibili gli obiettivi, mentre per le azioni (cfr. 3 c.) occorre eliminare il riferimento al recupero del sistema dei mulini ad acqua. Per quanto riguarda gli indirizzi (cfr. 5 c.), per l'**abitato di Selvatelle** (cfr. lett. b.) deve essere eliminata la previsione di un'area di attrezzature private, mentre, per gli altri punti ai commi da 9 a 12 di elencazione delle possibili trasformazioni impropriamente al di fuori dal TU – e da correggere come indicato nella prima parte delle osservazioni - occorre:

- alla **Polarità Sportiva di Selvatelle** eliminare ogni riferimento conformativo la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO;
- al **Polo scolastico di Selvatelle** e, congiuntamente, al **Polo scolastico de La Rosa**, eliminare ogni riferimento reciprocamente alternativo, lasciando al PO e a sue eventuali varianti, la scelta della migliore localizzazione, anche diversa dalle due indicazioni già operate;
- alla **Polarità ampliamento AUSL de La Rosa**, eliminare ogni riferimento conformativo all'uso ammesso e al dimensionamento del parcheggio che devono essere demandati, come lo sono, al PO e a sue varianti in relazione all'opera d'interesse pubblico e pubblica necessità;
- al **Collegamento tra edificato storico e recente di Selvatelle**, eliminare ogni previsione conformativa, anche in subordine alla modifica richiesta per i poli scolastici di Selvatelle e La Rosa.

Per l'art. 38, dedicato alla UTOE 5 che ricomprende contesti territoriali di pianura nei comuni di Chianni, Lajatico, Peccioli e Terricciola, senza prescindere dalle osservazioni sul dimensionamento già affrontati al paragrafo precedente, sono ancora condivisibili gli obiettivi e le azioni. Per quanto riguarda gli indirizzi (cfr. 5 c.), mentre per gli altri punti ai commi da 8 a 14 di elencazione delle possibili trasformazioni al di fuori del TU occorre:

- alla **Polarità sportiva Fonte delle Donne**, eliminare ogni riferimento conformativo quali le modalità di attuazione dell'intervento di riqualificazione così come alla SE massima e il riferimento alla coerenza dei tipi edilizi e all'inserimento paesaggistico, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al PO e al progetto esecutivo dell'opera d'interesse pubblico per le sue peculiarità;



COMUNE DI TERRICCIOLA
Provincia di Pisa
SETTORE 2 “TECNICO”



- alla **Polarità turistico-ricettiva La Vecchia Sterza**, eliminare ogni riferimento conformativo quali le modalità di attuazione dell'intervento di riqualificazione, il numero dei posti letto e l'uso ammissibile, così come la ripartizione del dimensionamento, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO;
- alla **Polarità turistico-ricettiva Piano il Mulino**, eliminare ogni riferimento conformativo quali le modalità di attuazione dell'intervento di riqualificazione, il numero dei posti letto, le dotazioni territoriali necessarie e l'uso ammissibile, così come la ripartizione del dimensionamento, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO;
- alla **Polarità turistico-ricettiva I Laghi**, eliminare ogni riferimento conformativo quali le modalità di attuazione dell'intervento di riqualificazione, il numero dei posti letto, le dotazioni territoriali necessarie e l'uso ammissibile, così come la ripartizione del dimensionamento, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO;
- alla **Polarità turistico-ricettiva I Laghi Fontimora**, eliminare ogni riferimento conformativo quali le modalità di attuazione dell'intervento di riqualificazione, il numero dei posti letto, le dotazioni territoriali necessarie e l'uso ammissibile, così come la ripartizione del dimensionamento, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO;
- alla **Polarità turistico-ricettiva Pasquino La Sterza**, eliminare ogni riferimento conformativo quali le modalità di attuazione dell'intervento di riqualificazione, il numero dei posti letto e l'uso ammissibile, così come la ripartizione del dimensionamento, la cui definizione deve essere demandata – com'è stato fatto – al solo PO.

il Responsabile del Settore 2
arch. Fausto CONDELLO